

MEMORIA

di

Suor M. ISA
di San Giuseppe
(Rosa COCCO)

nata a Isola Vicentina (Vicenza)
il 15 ottobre 1928

morta a Cormòns (Gorizia)
il 23 giugno 2021

68 anni di Consacrazione Religiosa



“Sarà benedetto chi dona con gioia.”
(dalla Liturgia)

Vivere così a lungo come è vissuta suor Isa (93 anni), sapendo fare della propria esistenza un’offerta continua a Dio attraverso il dono di sé ai fratelli, è quanto di meglio una persona consacrata possa desiderare ed attuare, pur attraverso le varie difficoltà che la vita stessa presenta. A volte sono proprio gli ostacoli e le sofferenze i mezzi con cui si impreziosisce il nostro cammino verso l’ultima meta, per cui il Signore attende da ciascuno di noi un’accettazione serena di quanto ci si presenta giorno dopo giorno. E’ questo l’impegno di chi ha accolto la chiamata del Signore alla vita consacrata, sapendo con certezza che questa è la strada che conduce alla pienezza della vita; questa è stata anche la strada ha percorso la nostra suor Isa, che aveva seguito nella vita di consacrazione la sorella suor Esterita, entrata nella nostra Famiglia religiosa nel 1945, quattro anni prima di lei.

Suor Isa venne tra noi, trasferita dalla Comunità della Scuola Materna di Udine, nell’agosto del 2006 e subito si inserì, con grande buona volontà, nel nuovo ritmo di vita, dando il suo valido aiuto alle sorelle addette alla preparazione delle verdure. Pratica di questo servizio e abituata al sacrificio, l’accolse volentieri e si prodigò in esso con tanta generosità. Così in semplicità continuò qui tra noi quella sua vita fatta di umile lavoro, per il quale si era distinta nelle diverse comunità dove l’obbedienza l’aveva via via voluta: a Gorizia all’Istituto Contavalle, a Roma sia in via Moncenisio che alla Scuola Materna S. Agnese, a Gazzo Padovano, a Calceranica (Trento), alla Scuola Materna di Casarsa ed a quella di Muggia (Trieste). Ovunque si prodigò per essere di sollievo alle sorelle e contribuire a rendere più soave il loro lavoro apostolico. Oltre al servizio nella cucina, ad altri lavori domestici ed alla coltivazione di piccoli orti, suor Isa si prestava anche per il servizio parrocchiale, unendosi altresì con entusiasmo all’attività di gruppi e associazioni ecclesiali. Tutto le era di stimolo al bene, tutto animava con la sua preghiera e con la sua unione con il Signore.

Amava tanto la terra e con entusiasmo, dove poteva farlo, si occupava del lavoro dell’orto, che coltivava con amore per la mensa delle sorelle, dei bambini delle Scuole Materne e delle fanciulle del Collegio di Udine. Vita di lavoro, di preghiera, di partecipazione alla vita di Comunità riempivano le sue giornate. Così le sorelle ricordano gli anni nei quali sono vissute con suor Isa: sempre premurosa, pronta, disponibile, generosa nel dono di sé. Certamente il passaggio da quelle piccole comunità alla nostra così grande dovette costarle non poco; dalle finestre dell’Infermeria spesso contemplava il grande orto, ove avrebbe tanto desiderato lavorare, anche se ormai le forze fisiche non c’erano più. Così, a poco a poco, è prevalso in lei il desiderio di amare il Signore in questo modo: sapendo dire con generosità il proprio “sì” giorno dopo giorno, abbandonandosi docilmente alla sua volontà. Non sappiamo come suor Isa, nel silenzio della sua cameretta dell’Infermeria, abbia atteso e preparato personalmente l’incontro con lo Sposo: il mistero del silenzio che avvolge quei particolari momenti, ci stimola a farne oggetto di riflessione, di preparazione personale, di abbandono fiducioso a Colui che ci ha promesso di rimanere sempre con noi.

La Comunità di Cormòns